



Comune di Pontassieve e Pelago  
Ufficio Tecnico Associato  
**Settore 4- Pianificazione territoriale**

**REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO CICLO-PEDONALE DAL COMUNE DI FIESOLE  
AL COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO  
(PIANO OPERATIVO FONDO SVILUPPO E COESIONE 2014-2020)**

**APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO COMPORTANTE  
ADOZIONE DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO  
AI SENSI DEGLI ART. 34 E 238 DELLA L.R. 65/2014  
CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO  
AI SENSI DELL'ART. 10 COMMA 2 DPR 327/2001 E  
DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DELL'ART. 12 DEL DPR  
327/2001 RELATIVAMENTE AL TRATTO DI PERCORSO RICADENTE NEL  
COMUNE DI PONTASSIEVE**

**Relazione del Responsabile del procedimento urbanistico**

Pontassieve, settembre 2022

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Dott. Fabio Carli)**

## **DESCRIZIONE DELLA VARIANTE PROPOSTA E FASI PROCEDURALI**

La Giunta Municipale con Deliberazione n. 172 del 17/10/2019 assegnava al Settore scrivente la redazione degli atti urbanistici di supporto al Servizio Lavori Pubblici inerenti l'approvazione del progetto definitivo per REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO CICLO-PEDONALE DAL COMUNE DI FIESOLE AL COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO.

Sulla scorta dei documenti progettuali della ciclopista e della relazione del Responsabile del Procedimento ex Codice degli appalti si evince che il progetto prevede interventi su aree che ad oggi sono per una parte di proprietà pubblica e per una parte di proprietà di privati per le quali è necessario attivare le procedure espropriative ai sensi del DPR 327 del 8.06.2001.

Stante la non conformità urbanistica di alcuni tratti di ciclopista alle previsioni urbanistiche vigenti nel Comune di Pontassieve, il Responsabile del procedimento di realizzazione dell'opera pubblica ha disposto per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera con contestuale variante allo strumento urbanistico (Ruc), ai sensi degli artt. 10 e 19 del Testo Unico degli Espropri.

Nel rimandare agli atti progettuali e alla relazione di verifica e validazione del progetto da parte del Responsabile del Procedimento ex codice degli appalti per i dettagli del progetto di opera pubblica, si fornisce di seguito relazione su oggetto e consistenza della variante al Regolamento urbanistico vigente conseguente all'approvazione del progetto definitivo:

La variante urbanistica si configura come "variante mediante approvazione del progetto", ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e consiste nell'inserire nelle tavole relative all'assetto territoriale il retino di "destinazioni d'uso vincolanti – verde pubblico a attrezzato previsto" in corrispondenza del percorso da realizzare nei tratti soggetti ad espropriazione. Tale destinazione è disciplinata dall'art. 58 –standard, delle norme del RUC che ammette la realizzazione di impianti scoperti per la pratica sportiva sia in territorio aperto che nei sistemi insediativi.

In particolare le tavole da modificare sono le seguenti:

Tav. D.3.1 "Assetto del Territorio – Pontassieve"

Tav. D.3.2 "Assetto del Territorio - Sieci"

Tav. D1.2sud "Assetto del Territorio - Territorio rurale e aperto";

La variante verrà adottata mediante l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del progetto definitivo di opera pubblica ai sensi dell'art.19 commi 2 e seguenti del DPR 327/2001 secondo la procedura prevista dall'art. 35 della Legge Regionale 65/2014 che prevede, dopo l'approvazione del progetto definitivo, "*...l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul BURT e rende accessibili gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana. Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente adeguando gli atti,ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT*"

## **RISPETTO DELLE NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI**

### **Legge Urbanistica Regionale n. 65/2014**

L'art. 34 della L.R. 65/2014 definisce il procedimento per l'approvazione delle varianti agli strumenti di pianificazione mediante approvazione del progetto. In sintesi la procedura prevede:

- adozione della variante, pubblicazione sul B.U.R.T. e contestuale invio a Regione Toscana e Città Metropolitana

- 30 gg di tempo per la presentazione delle osservazioni da parte degli interessati
- approvazione del Comune della variante con relative controdeduzioni in ordine alle eventuali osservazioni pervenute, pubblicazione sul BURT; nel caso non siano pervenute osservazioni la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul Burt dell'avviso che ne dà atto.

L'art. 16 della Legge, inerente "Norme procedurali per gli atti di governo del territorio" esplicita chiaramente la differenza di percorso procedurale tra le varianti "canoniche" e le varianti soggette a procedure semplificate di cui al capo IV della legge cui la presente è ricompresa.

Le motivazioni che concorrono all'adozione della procedura di cui all'art. 34 della Legge Regionale Urbanistica sono di seguito riassunte:

- Il Comune di Pontassieve ha Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico approvati rispettivamente con Deliberazioni C.C. .66 del 27.04.2004 e C.C. 154 del 29.12.2005
- Con Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve n. 109 del 25.9.2018 è stato avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi degli art.17 e 23 della L.R. 65/2014 e con Deliberazione n. 32 del 07.04.2020 è stata approvata l'"Integrazione al Documento di avvio del Procedimento" poi integrato con deliberazioni GU n.32 del 07.04.2020, n. 46 del 25 maggio 2021 e n. 61 del 6 luglio 2021;
- con deliberazione CC n.93 del 29/12/2020 è stato approvato l'atto di Avvio del Procedimento inerente la formazione del Piano Operativo Intercomunale dei Comuni di Pelago e Pontassieve ai sensi dell'art. 23bis della L.R. 65/2014;
- Il Comune è attualmente in regime di salvaguardia, ricadendo nella casistica di cui all'art. 222 della legge urbanistica;
- L'art. 238 ammette, anche per i Comuni in regime di salvaguardia di cui all'art. 222 della L.R.65/2014, varianti agli strumenti urbanistici generali connesse a interventi di interesse pubblico
- In riferimento alle aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato, si ritiene di escludere le varianti dalla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, visto che il progetto della Ciclopista dell'Arno è inserito all'interno dell'Allegato 3 "Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale" PC1 Ciclopista dell'Arno quale "Progetto di Paesaggio" come definito all'art. 34 della Disciplina del PIT PPR – si dà comunque atto che per tali tratti, necessità di acquisizione con procedura espropriativa delle aree private a parte, l'attuale disciplina del Ruc, articolo 8-percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, consente la realizzazione all'interno del territorio aperto di percorsi di mobilità non motorizzata.
- La variante proposta si riferisce a modifiche puntuali ed è finalizzata alla realizzazione di un progetto definitivo di opera pubblica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli art. 10 e. 19 del DPR 327/2001 e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001.

#### **L.R. 10/2010 in materia di valutazione ambientale strategica**

La presente variante urbanistica è elaborata contestualmente al provvedimento di autorizzazione di un'opera di utilità pubblica, non ricade nei casi previsti dalla legge per l'espletamento di VIA ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 smi, e pertanto, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6 comma 1 bis della L.R. 10/2010 smi, non è assoggettata a VAS.

Ai fini ambientali si fa comunque presente che, vista la natura e la tipologia dell'intervento, la variante complessivamente determina effetti positivi da un punto di vista ambientale.

#### **D.P.G.R. 5/R/2020 – Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014 n.65 contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche**

Ai sensi dell'art.3 comma 2 lett. b) della D.P.G.R. 5/R/2020 non sono state effettuate le indagini in quanto trattasi di variante alla disciplina degli strumenti urbanistici comunali che non comporta incremento di volume o di superficie

coperta degli edifici. Si fa pertanto riferimento alle indagini geologiche depositate in fase di approvazione del RUC e delle sue successive varianti come pure alle relazioni specialistiche prescritte dal Codice degli appalti e parte integrante del progetto definitivo

## **CONFORMITÀ DELLA VARIANTE CON GLI ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI**

### **Piano Strutturale (Ps) vigente e Piano Strutturale Intercomunale (Psi) avviato e in corso di formazione**

Il Piano Strutturale è stato approvato con Deliberazione C.C. n.66 del 27.04.2004 (pubblicazione sul BURT avvenuta in data 1.6.2004), poi oggetto di successive 6 varianti.

La variante in adozione è conforme alle previsioni del Piano Strutturale vigente, in particolare con le strategie volte a privilegiare gli spostamenti a piedi e in bicicletta, attraverso la costruzione di una rete ciclopedonale che colleghi i centri abitati e i principali luoghi di aggregazione. Il Piano Strutturale definisce il nuovo assetto della mobilità nel capitolo 13 della Relazione e, al paragrafo 13.3, tratta la rete ciclabile fornendo gli indirizzi per lo sviluppo sia della rete ciclabile urbana sia della rete ciclabile nel territorio aperto al fine di favorire l'uso della bicicletta sia per spostamenti di breve raggio che per turismo. Per la rete cicloturistica lo strumento urbanistico suggerisce il recupero e l'adeguamento della sentieristica e della rete stradale collinare al fine di aumentare la fruibilità del territorio rurale e delle sue componenti naturalistiche di maggior pregio ambientale. Inoltre il PS auspica il recupero del percorso lungo l'Arno che con il concorso dei Comuni contermini dovrebbe determinare un ampio sviluppo progettuale per il recupero e la fruibilità dei siti più significativi e per la valorizzazione del parco fluviale.

Il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo è stato avviato con Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve n. 109 del 25.09.2018 poi integrato con deliberazioni GU n.32 del 07.04.2020, n. 46 del 25 maggio 2021 e n. 61 del 6 luglio 2021.

Con riferimento al Piano Strutturale Intercomunale in corso di formazione si richiama il documento di avvio, il quale individua fra le strategie del sistema infrastrutturale e della mobilità la realizzazione di una rete della mobilità ciclabile e pedonale a livello di area vasta, riferendosi ai progetti delle cicloviste dell'Arno e della Sieve.

Per quanto sopra si ritiene pertanto il progetto proposto coerente con il Piano Strutturale vigente e con il Piano Strutturale Intercomunale in corso di formazione.

### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**

Con riferimento al PTCP vigente (approvato con Deliberazione C.P. n. 1/2013), il Comune di Pontassieve appartiene al sistema territoriale "Val di Sieve", caratterizzato da un paesaggio medio collinare, che si inserisce nella parte sud-occidentale del bacino della Sieve.

Il tracciato del percorso ciclopedonale interessa i seguenti ambiti:

- Aree fragili del territorio aperto – art. 11
- Insediamenti – art. 7
- Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e ANPIL – art. 10
- Impianti tecnologici: potabilizzazione e depurazione acque – art. 24 bis
- Rete stradale di interesse sovracomunale esistente – art. 30 (SS 67)

L'intervento non presenta elementi di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

### **Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con Valenza di Piano Paesaggistico (PP)**

Con riferimento al PIT-PP vigente (approvato con deliberazione C.R. n. 72/2007 e P.P. approvato con deliberazione C.R. n. 37/2015), il Comune di Pontassieve appartiene all'ambito paesaggistico "Ambito 7 - Mugello" e il tracciato interessa aree in parte soggette a vincolo paesaggistico art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – aree tutelate per legge - comma 1 lett. c "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua" e comma 1 lett. g "i territori coperti da foreste e da boschi". Il tracciato non interessa nessun bene architettonico notificato.

L'intervento è pienamente coerente con obiettivi, prescrizioni e direttive della scheda di Ambito Mugello e relative invarianti strutturali di cui all'integrazione paesaggistica del Piano di Indirizzo Territoriale, ed in particolare la realizzazione della ciclopista dell'Arno è prevista nel progetto di paesaggio di cui all'Allegato 3 del Piano paesaggistico: "Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale" PC1 Ciclopista dell'Arno quale "Progetto di Paesaggio" redatto ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT PPR.

### **FORME E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI**

La procedura di variante semplificata prevede all'art. 34 che il Comune proceda con la pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT e a rendere accessibili gli atti in via telematica, prevede un periodo di pubblicazione dopo l'adozione di 30 gg, periodo durante il quale i cittadini e gli aventi diritto possono presentare osservazioni. Si procederà pertanto alla pubblicazione sul sito istituzionale del Comune dei documenti tecnici e amministrativi che compongono la variante.

Il responsabile ed i tecnici assegnati al Servizio Pianificazione Territoriale nonché al settore 6 Lavori Pubblici, durante la fase di deposito e osservazione, saranno disponibili, su appuntamento, ad illustrare i contenuti e gli effetti della Variante a chiunque ne faccia richiesta.

### **ELABORATI DELLA VARIANTE**

La variante è composta dai seguenti elaborati:

- 1- Tavola D.3.1 "Assetto del Territorio – Pontassieve - variata
- 2- Tavola D.3.2 "Assetto del Territorio – Sieci - variata
- 3- Tav. D1.2sud "Assetto del Territorio - Territorio rurale e aperto";